

L'IMPRESA SOCIALE

NEWS

FEDERAZIONE DELL'IMPRESA SOCIALE COMPAGNIA DELLE OPERE
PERIODICO DI INFORMAZIONE E ATTUALITÀ • ANNO IV • N. 6 • 24 MAGGIO 2007

Focus • A FIRENZE PER LA CONFERENZA SULLA FAMIGLIA •

Dopo la piazza, il «tavolo»

La centralità della famiglia e dell'associazionismo familiare al centro del meeting di Firenze



Più di un milione i partecipanti al Family Day

La grande manifestazione di Piazza San Giovanni a Roma non ha lasciato dubbi su quale sia il bisogno più grande degli italiani: la tutela, la promozione e la valorizzazione della famiglia intesa nel suo principio naturale e secondo il dettato costituzionale. Così, dopo il successo di popolo del «Family Day», giunge particolarmente attesa la Conferenza nazionale della famiglia, in programma a Firenze dal 24 al 26 maggio prossimi. Un appuntamento in cui i corpi intermedi della società – dalle famiglie alle associazioni familiari, dai sindacati alle imprese non profit – potranno portare un contributo concreto di idee e progetti al tavolo istituzionale promosso dal ministro per Famiglia Rosy Bindi, peraltro presentatrice insieme al ministro Pollastrini del decreto legge sui Dico (le unioni di fatto). «La famiglia

costituisce il primo nucleo dell'ordinamento sociale. Essa è dunque più che una «risorsa»: è il luogo della nascita della vita e dello sviluppo della personalità attraverso l'educazione. Chi propone altri modelli dovrebbe dichiarare qual è il modello alternativo di società che vorrebbe impiantare», afferma Antonio Mandelli, presidente della Fis-CdO, che sottolinea il ruolo strategico e sussidiario dell'associazionismo familiare: «Vi sono realtà familiari associate che hanno sostenuto e sostengono la famiglia e la sua capacità di educare le giovani generazioni e di accogliere i soggetti più deboli della società. Queste associazioni danno risposte organiche ai bisogni delle famiglie: dall'educazione all'accoglienza, dal pane quotidiano ai vestiti. Anche queste realtà, come la famiglia stessa, sono ignorate dalle

politiche a tutti i livelli, in nome di una pretesa universalità che si coniuga con uno statalismo inefficiente e oneroso». Tra i contributi attesi alla conferenza fiorentina – alla quale interverrà anche il premier Romano Prodi – quelli di Marco Mazzi, presidente delle Famiglie per l'accoglienza, e di Caterina Tartaglione, presidente del Sindacato delle Famiglie, secondo la quale «l'educazione, da un lato, e politiche di lungo respiro, dall'altro, sono le due strade per difendere e sostenere l'esperienza della famiglia come unione stabile e duratura di un uomo e una donna aperta alla procreazione».

Per saperne di più
www.conferenzanazionalesul-lafamiglia.it
www.forumfamiglie.org
www.sindacatodellefamiglie.org
www.famiglieperaccoglienza.it

IN CORSO D'OPERA

MILANO

- Comincia venerdì 25 maggio, presso la Camera di Commercio, via Meravigli 9/B, il settimo ciclo di seminari tematici per le organizzazioni non profit con la lezione «Comunicare le relazioni sociali: comunicazione e immagine esterna nelle organizzazioni non profit».
- All'incontro interverranno in qualità di relatori il pro. Sandro Stanzani (Università degli Studi di Verona) e il dott. Sergio Zini, della Coop Sociale «Nazareno».

ROMA

- Giovedì 28 maggio (ore 9,30) si terrà in via Davide Lubin 2, con il patrocinio dell'ONC – CNEL, l'incontro transnazionale del progetto O.L.M.O. dal titolo: Europa e immigrazione: la sfida dell'integrazione.
- Presenzierà Giorgio Alessandrini Presidente vicario ONC-CNEL. Al convegno interverrà Guido Boldrin, in qualità di responsabile del progetto per FIS-CdO. Parteciperanno inoltre i partner del progetto di Spagna e Francia

MILANO

- Sabato 9 giugno (ore 9,30) l'associazione delle Famiglie per l'Accoglienza festeggia i suoi 25 anni di attività a favore della famiglia con il convegno «L'eroico quotidiano», con interventi di Alda Vanoni, magistrato e socio fondatore dell'associazione, mons. Luigi Negri, vescovo di San Marino-Montefeltro, Marco Mazzi, presidente di Famiglie per l'Accoglienza, Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia, Mario Mauro, vicepresidente del Parlamento Europeo, Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà (tel 02.70006152, segreteria.nazionale@famiglieperaccoglienza.it)

Imprese dal vivo

• L'OPERA CHE AIUTA I CARCERATI •

Una compagnia per la libertà

L'Associazione Incontro e Presenza nasce a Milano nel 1986 per un'intuizione dell'allora consigliere del Comune di Milano D.ssa Mirella Bocchini. La sua attività è diretta al reinserimento lavorativo e sociale di detenuti ed ex-detenuti di San Vittore, Monza, Bollate e del Beccaria di Milano.

La base delle azioni e dei progetti dell'Associazione è l'incontro reale tra volontario e detenuto: è una provocazione reciproca in un rapporto dove ognuno mette in gioco identità, dignità e cuore. Nasce una compagnia che può durare anni, attenta a tutti i bisogni e tesa a realizzare ogni possibile risposta. Sono iniziate così le raccolte di indumenti e prodotti igienici per i detenuti, il sostegno ai familiari ed il reinserimento lavorativo e sociale.

Tra i numerosi Progetti che l'Associazione persegue (dentro e fuori dal carcere) trova particolare importanza, il Progetto dignità, che si pone come obiettivo di

far fronte per quanto possibile, all'estrema indigenza di moltissimi detenuti, ex detenuti e loro familiari, con una distribuzione capillare di vestiario usato, di articoli igienici e di biancheria intima nuova. Oggi tale attività è diventata parte integrante dei servizi socio sanitari di San Vittore.

Il Progetto Dignità è organizzato e gestito, al di fuori del carcere, da un gruppo di volontari che recuperano gli indumenti usati che vengono stoccati e selezionati in un piccolo magazzino nel Comune di Bresso.

Oltre che attraverso il vestiario, i volontari dell'AS-

sociazione Incontro e Presenza sostengono, in caso di necessità e su richiesta, i famigliari di detenuti, intervenendo in situazioni di solitudine, di disperazione e di gravi difficoltà materiali (ad esempio per problemi riguardanti la perdita dell'alloggio, di ospedalizzazione, di lavoro, di necessità alimentari, di vestiario, ecc.) attraverso l'erogazione di piccoli sussidi economici e con la regolare fornitura di pacchi alimentari, grazie alla stretta collaborazione con la Fondazione Banco Alimentare.

L'Associazione considera determinante la compagnia ai detenuti in uscita o

in permessi premio. Viene perciò offerta all'ex detenuto, oltre che un temporaneo alloggio, un'intensa trama di rapporti, capace di sostenere il suo ritorno/rientro nella società.

A tale scopo si può contare su diverse comunità nel territorio (associazioni, movimenti, gruppi di quartiere o parrocchiali) con forti motivazioni ideali.

Per l'attuazione di questo progetto, denominato 'progetto dimora', l'Associazione dispone alcuni appartamenti.

Attualmente gli alloggi gestiti sono 7 (di cui tre messi a disposizione del progetto "Un Tetto per Tutti" coordinato dalla Caritas Ambrosiana), due concessi in uso dall'ALER a Milano e tre sul territorio di Bresso affittati a prezzo di mercato.

[Per saperne di più](#)
[Associazione Incontro e Presenza Via Pampuri 2 20141](#)

Milano
tel.: 025695781

mail:
incontro.presenza@fastwebnet.it



il logo dell'associazione

Attualità

I politici e il 5 per mille

Riportiamo un'interessante ansa lanciata lo scorso 17 maggio in merito ai soldi destinati dai contribuenti al 5 per mille. "Con dispiacere prendiamo atto che, nonostante le rassicurazioni e le promesse, i soldi del 5 per mille sembrano essere scomparsi". A denunciarlo sono i promotori dell'Intergruppo parlamentare per la Sussidiarietà, organismo bipartisan che conta oltre 260 tra senatori e deputati, che, hanno presentato un'interpellanza urgente al governo. Il documento, firmato tra gli altri da Maurizio Lupi (Fl), Ermete Realacci (Ulivo), Gianni Alemanno (An), Ugo Spalletti (Ulivo), Gabriele Albonetti (Ulivo) e Luca Volonté (Udc), sottoli-

nea l'assoluta mancanza di informazioni rispetto "all'ammontare complessivo, alle destinazioni e all'erogazione del 5 per mille relativo alla denuncia dei redditi dell'anno 2005". "Nella Finanziaria 2006 - è scritto nel documento - era stata introdotta la possibilità, per le persone fisiche, di destinare liberamente parte delle loro tasse a organizzazioni non lucrative. Ad oggi, però, nonostante sia passato un anno non si conosce né l'ammontare complessivo della destinazione, né l'elenco dei beneficiari e, tantomeno, i tempi per la destinazione. La domanda è semplice e diretta: che fine hanno fatto questi soldi? Anche perché non vorrem-

mo che, visto che la Finanziaria 2007 ha dato seguito a questa iniziativa, la storia si ripettesse". Aggiungiamo inoltre un altrettanto interessante proposta del deputato Jannone. "La scelta più nobile e condivisibile, e che non viene neanche ipotizzata nel piano fumoso di Romano Prodi, è quella di impiegare una parte del cosiddetto 'tesoretto' per il 5 per mille che milioni di contribuenti italiani hanno scelto di donare alle associazioni onlus, circa 32 mila in Italia, che operano nel volontariato e nel no-profit e che sono in attesa di 400 milioni di euro di contributi".

Quando l'amicizia fa lavorare

Venerdì 11 maggio si è tenuta, presso l'aula Maria Immacolata dell'Università Cattolica di Milano, una giornata di studio e di confronto avente per tema il capitale sociale. "Forme tradizionali ed emergenti di capitale sociale nel terzo settore: indicazioni delle ricerche sociologiche" è stato il titolo dell'iniziativa. All'evento, suddiviso in un incontro mattutino sulle categorie concettuali e gli indicatori empirici relativi al terzo settore in rapporto al capitale sociale e in un convegno pomeridiano dal titolo "Riflettere per intervenire", ha partecipato il direttore generale di FIS-CdO, Guido Boldrin. Teatro dell'intervento è stato l'appuntamento del pomeriggio presieduto dal prof. Stefano Zamagni, docente presso l'Università degli Studi di Bologna nonché presidente dell'Agenzia per le Onlus. Zamagni ha introdotto gli ospiti, oltre a Boldrin, Bernardino Casadei, responsabile progetto Fondazioni Comunitarie di Fondazione Cariplo, Vincenzo Saturni portavoce del coordinamento regionale dei Centri di Servizio per il Volontariato della Lombardia e Giorgio Tarassi, presidente dell'associazione Oeffe di orientamento e formazione. Zamagni nel presentare il convegno ha brevemente espresso alcune proprie opinioni in merito alla condizione in cui versa la coscienza del capitale sociale a livello socio-politico e accademico nel nostro paese. "Vi è in Italia una sorta di asimmetria" questo è stato l'incipit del discorso "nei confronti del capitale sociale. Da un lato infatti c'è una diffusa presa d'atto della sua importanza, dall'altro si fa silenzio sulle modalità tramite le quali accumularlo". Zamagni ha quindi evidenziato quelle che, a suo modo di vedere, sono le tre parole chiave sulle quali riflettere e lavorare affinché il termine esca dal mero confine concettuale e divenga rigorosamente un elemento concreto con

cui il terzo settore, e non solo, possa fare i conti. "Si tratta dunque" ha continuato "di sostenere il principio di sussidiarietà, indispensabile per effettuare investimenti nel capitale sociale, di redigere intorno ad esso un'adeguata legislazione, e non limitarsi a convivere con una serie di leggi ne postulano solamente l'esistenza, e di attuare una politica di welfare che non punti tanto a migliorare le condizioni quanto le capacità di vita.

L'intervento di Guido Boldrin

Di seguito riportiamo i passaggi più interessanti del contributo offerto al convegno da parte del direttore generale di FIS-CdO: "L' elemento e, in un certo senso, il criterio fondante l'esperienza di Compagnia delle Opere e della Federazione dell'Impresa Sociale è ciò che noi chiamiamo "amicizia operativa". E' questo fatto, quando accade, che genera il capitale sociale e si rivela come la componente chiave della nostra progettualità nonché l'ingrediente insostituibile per il conseguimento di precisi obiettivi. E' proprio all'insegna di queste due parole che nasce l'esperienza di Compagnia delle Opere e conseguentemente anche di FIS. "Amicizia" è una parola che inequivocabilmente indica un rapporto positivo e la parola stessa, nella nostra esperienza, non può essere compresa senza il concetto di relazione che produce un bene. Non sto indicando un facile buonismo né sto dicendo di venir meno a tutto ciò che porta con sé la responsabilità del proprio lavoro, proprio perché è un'amicizia operativa. Quello che intendo, è testimoniare come un lavoro comune, che sorge da un ideale comune o condiviso e orientato verso il medesimo obiettivo, favorisca la nascita di un rapporto di valore totalizzante, ossia che investe aspetti che esorbitano dal mero piano lavorativo. Nell'operatività comune, se si è aperti a

tutti i fattori in gioco, ci si conosce, si viene a conoscenza dei reciproci interessi, obiettivi e bisogni. Perciò da una collaborazione anche occasionale può benissimo, costituirsi un interesse per l'altro, per quello che l'altro sta facendo e una disponibilità a cooperare e a coinvolgersi continuamente con esso. Mi ritrovo molto nella citazione presente nella pubblicazione della ricerca che ci riguarda dove per Alexis de Tocqueville:

«...La vita associativa rappresenta un pilastro dell'ordine sociale, favorendo la coesione comunitaria e l'impegno civico delle persone. Il coinvolgimento in esperienze associative insegna alle persone come cooperare tra loro nel corso della vita di tutti i giorni».

In quest'ottica il "capitale" sociale diviene un vero e proprio patrimonio per quanti sono coinvolti che viene messo a frutto non solo nell'esperienza professionale ma anche in quella umana. Di questa ricchezza, godendone e facendone esperienza, noi di FIS-CdO cerchiamo di farci promotori, facilitando la collaborazione e la conoscenza reciproca tra nostri associati".

Scaffale

Manuale Pratico dell'Invalidità Civile e della disabilità. Il primo manuale operativo a trattare in maniera organica e sistematica tutte le categorie giuridiche della disabilità, soggette ad una disciplina normativa frammentata che per ogni specifica categoria di invalidi prevede diversi sistemi di accertamento nonché di tutela giudiziale. Realizzato, dall'Avvocato V. Micella, del Foro di Bologna, con la partecipazione di apprezzati specialisti, costituisce opera di grande valore pratico. Il manuale approfondisce i seguenti argomenti:

- a) Determinazione dei vari diritti soggettivi assistenziali, con specificità di quelli propri degli invalidi civili, dei ciechi civili, degli ipovedenti e dei minori.
- b) Criteri valutativi medico-legali con Tabelle vigenti e cenni alle classificazioni internazionali dell'OMS.
- c) Procedimento amministrativo di accertamento della invalidità.

Maggioli Editore, Euro 50.



Periodico di informazione e attualità a cura della Federazione dell'Impresa Sociale - CdO

Redazione:
Via M. Gioia, 181
20125 Milano
Tel. 02.67396304
ufficiostampa_fis@cdo.it



Federazione dell'Impresa Sociale
COMPAGNIA DELLE OPERE



San Martino aiuta a mettere le radici

L'associazione Centro di Solidarietà San Martino nata nel 1989 – iscritta all'Albo del Volontariato, ONLUS di diritto – pone la propria operatività a sostegno dell'inserimento socio-lavorativo di cittadini provenienti da Paesi extracomunitari. Nell'arco di oltre sedici anni di presenza operosa, l'Associazione si è dotata di molteplici "Servizi alla persona", del tutto gratuiti, finalizzati ad accompagnare il percorso dei cittadini immigrati verso una reale e piena integrazione nel tessuto socio-lavorativo italiano. S. Martino è uno degli enti partecipanti al progetto Le Radici e le Ali, progetto Equal del Fondo Sociale Europeo, impegnato nel sostegno integrato e inserimento lavorativo per migranti e rom. In questo inserto intendiamo descrivere, "brevemente", le rilevanti attività svolte dall'associazione all'interno di questo progetto. A partire dall'analisi dei bisogni rilevati nell'ambito delle attività svolte, gli operatori dell'associazione hanno ritenuto opportuno finalizzare le risorse del progetto per intervenire a favore di utenti che si trovano ad affrontare le situazioni complesse che ne ostacolano l'inserimento socio-lavorativo. Sono quindi state individuate alcune "fasce di utenza" particolarmente deboli e, dunque, più esposte al rischio di esclusione o espulsione dal mercato del lavoro. S'è tenuto conto delle esigenze che emergono

quotidianamente durante i colloqui e sono stati progettati interventi mirati e globali di orientamento, presa in carico, sostegno e accompagnamento personalizzato. Si è quindi proceduto a delineare sei "micro-progetti", cioè modelli attuativi agili e flessibili, che vogliono rappresentare un'efficace e globale ipotesi di risposta alle problematiche rilevate, facili da replicare e/o adattare a nuove esigenze che dovessero emergere in corso d'opera.

Micro-progetto 1:

Orientamento a formazione linguistica e professionale e accompagnamento al lavoro per Nuclei familiari e Madri sole con minori a carico. Negli ultimi anni in particolare s'è assistito alla crescita esponenziale di nuclei familiari formati o ricostituiti in Italia grazie al ricongiungimento o alla coesione familiare. Si ritiene indispensabile supportarne adeguatamente il percorso formativo e lavorativo: gli interventi e le attività progettate mirano, infatti, a sviluppare strumenti di sostegno adeguato, mediante la crescita di servizi già operativi presso l'associazione, nonché l'implementazione di lavoro di rete con altri soggetti, siano essi partners o collaboratori.

Micro-progetto 2:

Reperimento di risorse per accudimento figli e sviluppo reti di supporto alle famiglie per nuclei familiari e madri sole con

minori a carico.

Considerato che sono assai frequenti i casi di nuclei familiari che faticano a reperire risorse adeguate per l'accudimento dei figli e, di conseguenza, subiscono un grave rallentamento dell'iter formativo e di inserimento lavorativo, l'attività mira a sviluppare un lavoro in rete con enti pubblici e del privato sociale, per il reperimento di Nidi e Asili per minori, nonché a sostenere lo sviluppo di reti di supporto locale alla famiglia.

Micro-progetto 3:

Orientamento alla formazione professionale di minori prossimi al raggiungimento della maggiore età. È rivolto ai giovani migranti figli di cittadini extracomunitari, o minori non accompagnati che, al raggiungimento della maggiore età, dovendo elaborare il proprio progetto migratorio, manifestano interesse per la prosecuzione degli studi.

Micro-progetto 4:

Orientamento e accompagnamento al lavoro e organizzazione di stage formativi e professionalizzanti di minori prossimi al raggiungimento della maggiore età. Si prevede la progettazione e realizzazione di interventi personalizzati, finalizzati ad agevolare l'inserimento lavorativo di giovani migranti, prossimi al raggiungimento della maggiore età. Micro-progetto 5:

Supporto all'ottenimento di Permesso di Soggiorno per Lavoro e orientamento all'inserimento lavorativo per studenti.

negli ultimi anni è cresciuto il numero di migranti che, in possesso di Permesso di Soggiorno per "Motivo di Studio / Formazione Professionale", giunti in vista della conclusione del percorso formativo, decidono di restare in Italia per svolgere attività lavorativa. Considerata la complessità delle procedure burocratiche applicate e la necessità di orientare alla conoscenza del mercato del lavoro, nonché accompagnare il cammino di inserimento lavorativo, si ritiene opportuno progettare e realizzare interventi integrati, opportunamente mirati e personalizzati.

Micro-progetto 6:

Sviluppo dello "Sportello Lavoro Integrato" e orientamento alla creazione d'impresa. L'attività svolta dallo "Sportello Lavoro Integrato" dell'associazione, si caratterizza con interventi di "presa in carico ed accompagnamento globale e personalizzato" alla progettazione e realizzazione di percorsi di inserimento socio-lavorativo di migranti.

Info:

Associazione C.d.S.
San Martino
Via Giovanni della casa 19
20151 Milano
tel. 0238015089